



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	GS000019
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco
OGTT	Tipologia oggetto	scultura a tutto tondo
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	cavallo
SGTT	Titolo	Cavallo di San Marco
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	scuola
LDCN	Contenitore	Raccolte artistiche didattiche dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Venturi" e Galleria delle Statue
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	sede centrale: via dei Servi 21; sede storica: via Belle Arti 16
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	4054
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	108
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	calco
ROFS	Soggetto opera finale / originale	Cavallo di San Marco
ROFA	Autore opera finale / originale	ambito romano (?)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1822
DTSV	Validità	(?)
DTSF	A	1839
DTSL	Validità	ante

AU		
DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB		
AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	ambito di Venezia (?)
MT		
DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	gesso/ calco/ a tasselli
MIS		
MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	238
MISV	Varie	base rettangolare in legno: 26 x 208 x 97
DA		
DATI ANALITICI		
DES		
DESCRIZIONE		
DESS	Indicazioni sul soggetto	il cavallo, il secondo da sinistra nella quadriga di San Marco, è raffigurato con la zampa anteriore destra sollevata e il muso rivolto nella stessa direzione, con la bocca aperta; la criniera è corta e a spazzola, con un ciuffo raccolto in un nodo sulla sommità del capo; sul petto è un collare facente parte della bardatura
ISR		
ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	Firma
ISRP	Posizione	sul fianco sinistro
ISRI	Trascrizione	Pio Semeghini

NSC

Notizie storico-critiche

la statua originale fa parte della cd. Quadriga di San Marco, uno dei pochi esempi di tiro a quattro pervenuto dalla statuaria antica, quasi certamente collocato in origine nell'Ippodromo di Costantinopoli; dopo la conquista della città da parte dei crociati e del doge Enrico Dandolo nel 1204, i quattro cavalli furono portati a Venezia come bottino di guerra, collocati dapprima nell'Arsenale, quindi sulla loggia della Basilica di San Marco: il mosaico che decora la lunetta sul portale di Sant'Alipio, databile intorno al 1270, presenta già i cavalli collocati sulla facciata della Basilica, eredità e simbolo di continuità con il potere imperiale di Bisanzio, immagine della Quadriga Domini e allegoria del messaggio cristiano diffuso dai quattro evangelisti. Sottratti dai francesi nel 1897 e collocati sull'Arc de Triomphe du Carrousel, i cavalli ne furono rimossi nel 1815 e riconsegnati a Venezia con una solenne cerimonia alla presenza di Francesco I d'Austria. Spostati dalla loggia della Basilica negli anni Settanta del '900 per essere sottoposti a un intervento di restauro, i cavalli sono ora conservati nel Museo di San Marco. La datazione dell'opera è controversa, oscillante fra il periodo ellenistico e quello imperiale romano; la tecnica di esecuzione del gruppo equestre è la fusione a cera persa, con una lega caratterizzata da un alto tenore di rame e un bassissimo contenuto di stagno e piombo, una "lega povera" che poco si accorda con una datazione in epoca romana. Il calco in gesso dell'Accademia Atestina è elencato nella "Nota delle Statue ed Ornati che sono venuti nell'Accademia dopo che venne il Sig. Direttore e Pro.re Giuseppe Pisani", redatta probabilmente intorno al 1839. Si tratta di una delle pochissime copie in gesso esistenti in Italia: si hanno notizie infatti solo di altri due calchi, sempre dello stesso cavallo, entrambi realizzati in ambito veneziano; uno di questi apparteneva alla collezione Farsetti e potrebbe essere all'origine del calco modenese (<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0500439394>). A differenza del cavallo originale, la riproduzione modenese aggiunge un puntello cilindrico sotto la pancia, fissato con una piastra metallica alla base. Un recente restauro ha evidenziato e in parte conservato le numerose scritte di studenti incise sulla superficie del gesso nel corso degli anni: fra queste compare la firma del pittore Pio Semeghini, studente all'Accademia di Modena dal 1895 al 1897.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAZ Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP	Tipo	documento cartaceo
FNTT	Denominazione	"Nota delle Statue ed Ornati che sono venuti nella Accademia dopo che venne il Sig. Direttore e Pro.re Giuseppe Pisani"
FNTN	Nome archivio	Archivio di Stato di Modena, IAV (Istituto d'Arte di Modena)

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBN	V., pp., nn.	pp. 90-91
BIBI	V., tavv., figg.	fig. a p. 91

BIL	Citazione completa	G. Morico (a cura di), "La Galleria delle Statue", Modena, Edizioni Artestampa, 2012
-----	--------------------	--

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2024
CMPN	Nome	Morico G.

AN ANNOTAZIONI